

LOVECRAFT  
RACCONTI  
ILLUSTRATI



LOVECRAFT  
RACCONTI  
ILLUSTRATI

# DAGON

Racconto di **H.P. LOVECRAFT**  
Illustrato da **ARMEL GAULME**

ARMENIA

Titolo originale dell'opera: *Dagon*

Traduzione dall'inglese di Eleonora Baron

*Les Carnets Lovecraft: Dagon*

© Bragelonne, 2019

Illustrazioni © Armel Gaulme, 2019

Copyright © 2021 Armenia S.r.l.

Via Milano 73/75 - 20007 Cornaredo (MI)

Tel. 02 99762433

[www.armenia.it](http://www.armenia.it)

[info@armenia.it](mailto:info@armenia.it)

Stampato da: Grafica Veneta S.p.A.

**HOWARD PHILLIPS LOVECRAFT** (1890-1937), nato e vissuto a Providence, è senza dubbio l'autore fantastico più influente del XX secolo. Il suo immaginario unico e terrificante ha ispirato generazioni di scrittori, cineasti, artisti e creatori di videogiochi, da Neil Gaiman a Michel Houellebecq, ai Metallica.

Nato nel 1981 da un padre etnologo e una madre reporter, **ARMEL GAULME** è un illustratore diplomato della Penninghen-Académie Julian. Le sue fonti di ispirazione, assai varie, includono le opere di John Howe e Alan Lee, i racconti di Beatrix Potter e i film di Wolfgang Reitherman. Illustratore di libri per l'infanzia, *concept artist* per la pubblicità e per l'industria dell'intrattenimento, insegnante, ha pubblicato presso le Éditions Caurette *BESTiary* e *L'Homme qui voulut être roi* (versione illustrata del racconto *L'uomo che volle essere re*, di Rudyard Kipling).

*Dagon* è uno dei primi racconti fantastici scritti da **H.P. Lovecraft, nel 1917**. Rappresenta inoltre la prima pubblicazione professionale dell'autore, apparsa nel **novembre 1919** sulla rivista *The Vagrant*. Nell'arco di poche, scarse pagine, *Dagon* introduce le tematiche che alimenteranno e infesteranno tutta l'opera del genio di Providence.

### **UN SECOLO DOPO...**

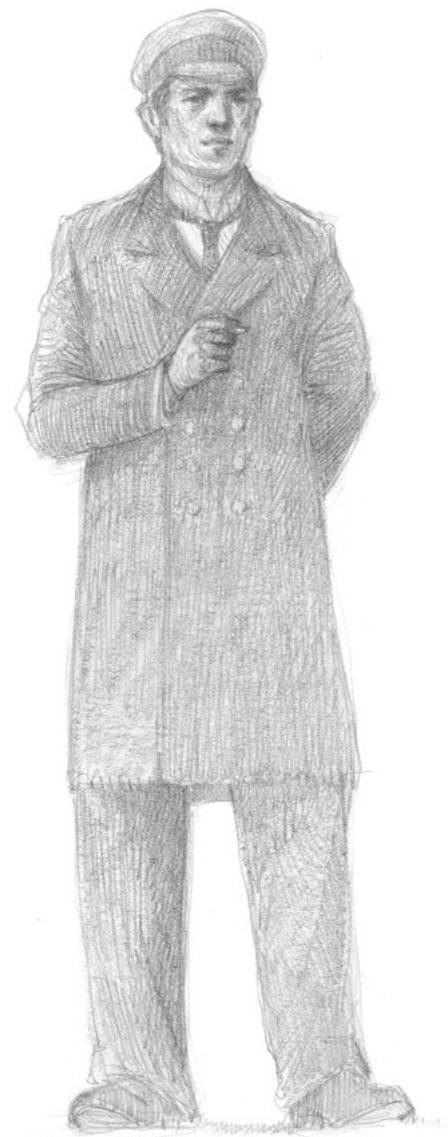
**Nel 2017 Armel Gaulme** si lancia nell'impresa di creare per ciascun racconto un quaderno degli schizzi dove raccogliere le immagini evocate dalle parole di Lovecraft. Questo bisogno compulsivo è al tempo stesso un omaggio all'autore che ha alimentato la fantasia del giovane artista con le sue creazioni fantastiche, e una forma di catarsi associata al desiderio di tramandarne l'opera. **Nel 2019** vengono pubblicati i primi *Carnets Lovecraft...*

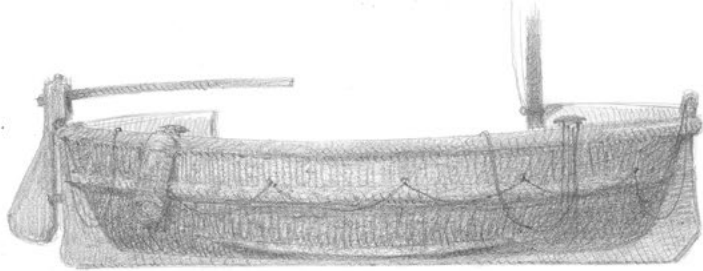
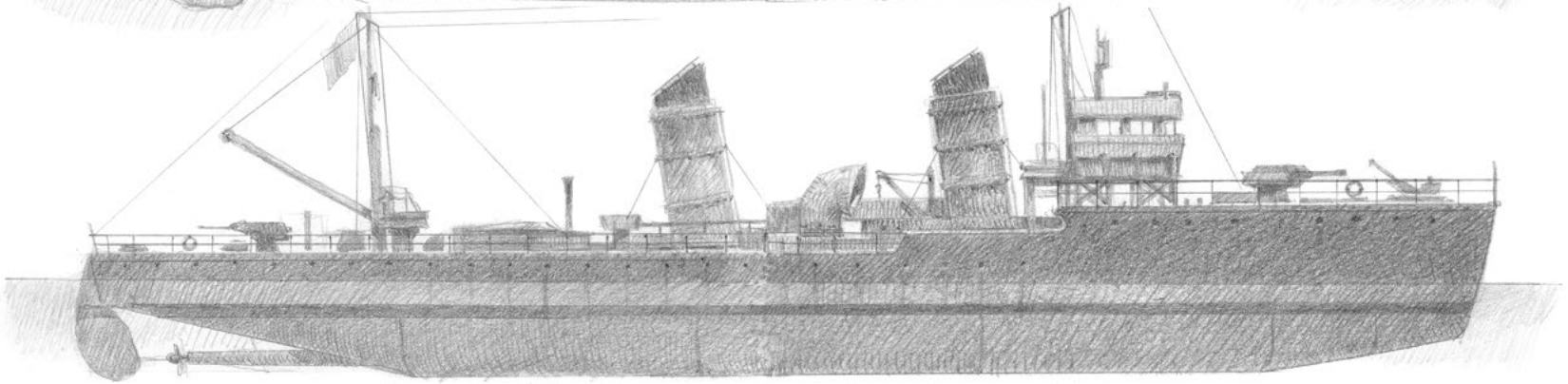
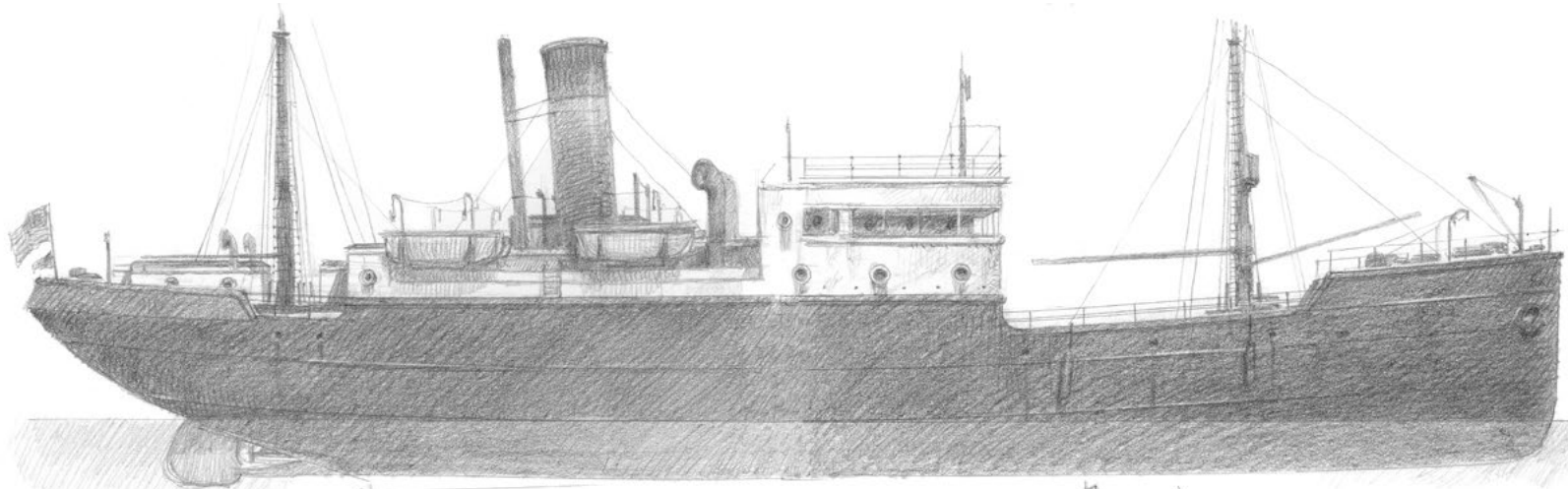


**S**crivo queste parole sotto la spinta di un'enorme tensione, poiché questa sarà la mia ultima notte. Ho quasi esaurito il denaro e la mia riserva di droga, l'unica cosa che possa rendere sopportabile la mia vita. Non riuscirei a patire questa tortura un solo istante in più, e pertanto intendo lanciarmi nella sordida strada dalla finestra della mia soffitta. Solo perché sono schiavo della morfina, non crediate però che io sia un debole, o un degenerato. Quando avrete letto queste pagine scritte di getto, forse riuscirete a comprendere – anche se vi sarà impossibile cogliere l'intera verità – perché devo morire, se non mi è possibile dimenticare.

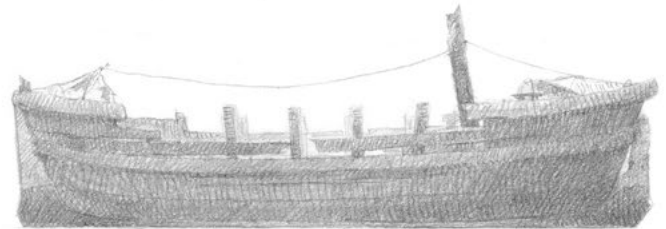


Fu in una delle aree meno navigate del vasto Pacifico che il mercantile di cui ero il soprintendente cadde sotto i colpi di un cacciatorpediniere tedesco. La Grande Guerra era appena agli esordi, e le forze navali nemiche non avevano ancora ceduto alla barbarie che le avrebbe in seguito contraddistinte. Fui quindi catturato insieme all'equipaggio, e trattato con tutta la considerazione e il rispetto dovuti ai prigionieri di guerra.





12



13

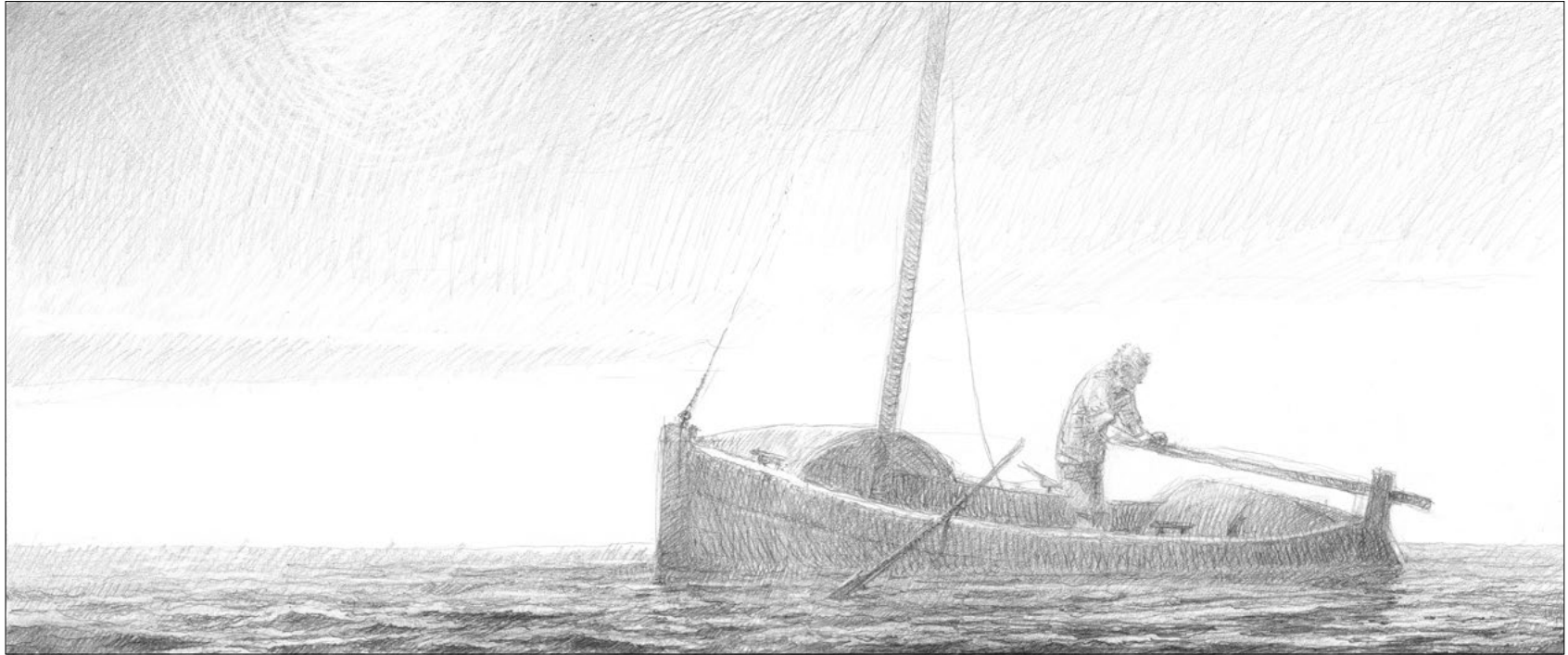




In più, i nostri carcerieri si dimostrarono così distratti che appena cinque giorni dopo la nostra cattura riuscii a fuggire, da solo, su una piccola scialuppa con abbondanti scorte d'acqua e di cibo.

Finalmente libero, e sufficientemente lontano, mi resi conto che non avevo idea di dove mi trovassi.





Non ero mai stato un buon marinaio, e pertanto, dalla posizione del sole e delle stelle, riuscii solo a supporre che mi trovavo leggermente più a sud dell'equatore. La longitudine mi era totalmente ignota, e non vi erano in vista né isole né una costa che potessero offrirmi un approdo. Il tempo si mantene-

va stabile, e per diversi giorni vogai senza meta sotto un sole accecante, nella speranza di incrociare una nave o di raggiungere una terra abitata. Ma poiché né l'una né l'altra si presentarono, iniziai a disperare, solo com'ero sull'infinita e mobile vastità del mare. Il cambiamento sopravvenne mentre stavo dormendo.